

# UN'ESPERIENZA ROMANA A PROPOSITO DI CATECHISMO EVANGELIZARE PAUPERIBUS MISIT ME...

Durante il mio ministero parrocchiale in una grande città come Roma e nel cuore stesso della Capitale, ai piedi del Quirinale, ove si addensa una moltitudine di poveri ancora ricoverati in veri tuguri, osservavo che questi numerosi poveri non avvicinavano la parrocchia se non per motivi di sussidi e di raccomandazioni, mentre per i doveri religiosi pochi frequentavano le numerose chiese esistenti nelle vicinanze della piazza della bella fontana Trevi; e molti li trascuravano affatto.

In occasione del Congresso Catechistico Diocesano tenuto in Roma nel febbraio scorso, dopo di avere ascoltato in una bella relazione tenuta da S. Ecc. Mons. Francesco Pascucci, Segretario del Vicariato, come nei tempi passati in Roma le femiglie religiose erano obbligate di spiegare il Catechismo ai numerosi poveri che alle loro portinerie ricorrevano per ricevere una scodella di minestra, mi balenò nella mente una felice idea per distribuire ai miei poveri anche il pane spirituale della verità: cioè approfittare dei soccorsi materiali per provvedere ai poveri della parrocchia l'istruzione catechistica. E dopo avervi alquanto riflettuto, venni a questa decisione: distribuire i soccorsi materiali ed i buoni del Pane di S. Antonio in due giorni determinati: nel 1° e nel 3° venerdì del mese, in un'ora stabilita: alle ore 11,15 del mattino; in un luogo capace di raccogliervi tutti, cioè nel salone-teatro parrocchiale e solamente in quei giorni ed in quell'ora stabilita. E quindi nell'ultima distribuzione dei buoni del pane fatta nello scorso marzo feci conoscere a tutti i poveri questa mia decisione, consegnando loro una circolare stampata ove erano chiaramente descritte le nuove modalità per la distribuzione dei buoni di pane, i quali — si diceva — verranno distribuiti soltanto agli adulti che sarebbero stati presenti alla spiegazione del Catechismo (1).

(1) Ecco il testo della circolare:

« Carissimo fratello, - Se il parroco ti provvedesse soltanto del pane materiale, egli verrebbe meno al suo dovere di pastore dinanzi a Dio, poichè egli non è un incaricato per l'assistenza materiale ai poveri ma è un pastore di anime e l'uomo, come disse N. Signore, *non vive di solo pane*, giacchè oltre al corpo ha un'anima spirituale, oltre a provvedere alla salute del corpo deve anche e principalmente provvedere alla salvezza della propria anima.

Ma disgraziatamente sono pochi coloro che pensano a salvare la pro-

Di fronte a questa innovazione credevo che molti sarebbero stati gli assenti rinunciatari; invece, trovai che non solo nessuno degli antichi clienti mancò; ma che il numero dei poveri è andato sempre aumentando.

Approfittando di questa numerosa assemblea, prima della distribuzione dei buoni, faccio a tutti recitare ad alta voce il *Pater noster*, l'*Ave Maria*, il *Credo* e gli *Atti di Fede, di Speranza, di Carità e di Dolore*; poi immediatamente un viceparroco tiene loro una adatta e breve spiegazione di catechismo ed in fine faccio loro recitare un *Pater, Ave e Gloria* per tutti i loro benefattori. Con questo nuovo e facile mezzo ho potuto avvicinare ed istruire una non piccola parte del gregge parrocchiale che mi era sempre sfuggito. Al resto del gregge provvedo, sia con la spiegazione catechistica tenuta ogni domenica innanzi la funzione serale, sia, e specialmente, in seno alle associazioni delle quali fanno parte gli adulti, giovani e bambini iscritti all'*Azione Cattolica*, le *Figlie di Maria*, le *Domestiche*, i *Portieri* e le *Portiere*.

Ho voluto inviare questa novità nel campo delle esperienze catechistiche a cotesta benemerita e battagliera «*Rivista del Clero*», perchè essa ospita ed incoraggia gli umili, ma preziosi, sforzi di apostolato parrocchiale, rivolti a fare conoscere al popolo la nostra santa Religione.

**P. BERNARDO M. SAVI**

*Parroco di S. Maria in Via (Roma)*

pria anima ed anche molti poveri non mai avvicinerebbero il proprio parroco se non per ritirare ogni mese da lui i buoni del pane.

Ed allora sia per il tuo bene e sia per l'adempimento del mio dovere sono venuto a questa conclusione: approfittare della distribuzione dei buoni per il pane per rivolgerti una buona parola e darti alcune istruzioni intorno alla nostra santa Religione.

Ed ecco quale sarà il nuovo regolamento con il prossimo mese di Aprile per la distribuzione dei buoni del pane di S. Antonio:

1. I detti buoni verranno distribuiti soltanto ai parrocchiani.
2. Verranno distribuiti due volte al mese cioè nel primo e terzo venerdì del mese in ragione di un chilogrammo di pane per ciascun povero parrocchiano presente.
3. Non verranno i detti buoni consegnati a bambini ma soltanto a persone adulte.
4. L'orario della riunione nella sala parrocchiale sarà alle ore 11 e dopo le ore 11,15 nessuno verrà ammesso nella sala parrocchiale ove si terrà una breve conferenza e dopo questa verranno consegnati soltanto ai presenti due buoni di pane.
5. Le mamme che avessero bambini piccoli li potranno affidare a persone di fiducia ed in mancanza di queste li affideranno ad alcune signore che li prenderanno in custodia per tutto il tempo della riunione.

P. BERNARDO M. SAVI - *Parroco* »